

SABATO, 23 MARZO 2013*Pagina VIII - Firenze***Si avvicina la data della chiusura. Al commissario: azione di responsabilità nei confronti del cda**

Il Tar boccia le bollette post referendum

"Illegittimo" il 7% ai privati, sparirà dal 30 aprile. A giugno nuovo rincaro***Maggio, i sindacati uniti: salvateci******La battaglia dell'acqua***

Il Forum chiede ora che 9 milioni di arretrati vengano rimborsati ai cittadini

MARIO NERI

Di fatto è solo una vittoria di principio, il riconoscimento di una battaglia combattuta dai comitati in onore dei 27 milioni di italiani che due anni fa dissero no alla privatizzazione dell'acqua. Ma almeno per ora è soltanto una conquista sulla carta, anche perché dietro l'angolo si nasconde una beffa. Il Tar della Toscana boccia e «invalida» le bollette spedite dopo il referendum del giugno 2011. Lo fa accogliendo un ricorso del Forum toscano dei movimenti per l'acqua, che chiedeva l'annullamento delle delibere con cui Acque spa, la società di gestione del basso Valdarno, aveva confermato nelle tariffe l'applicazione del 7%, la famosa «remunerazione del capitale investito» abolita con il voto. La quota destinata ai privati, scrivono i giudici amministrativi, è «illegittima» e va eliminata dalle bollette. Peccato, però, che dal 28 dicembre 2012 l'Aeeg, l'Authority nazionale del gas e dell'energia, abbia introdotto un nuovo metodo di calcolo delle tariffe e con esso la possibilità per le spa dell'oro blu di aggiungere una voce destinata agli «oneri fiscali e finanziari». «In pratica, la remunerazione del capitale sotto mentite spoglie», dicono i comitati. La conferma arriva direttamente dall'Autorità idrica regionale: «Adegueremo le tariffe entro il 30 aprile - spiega il direttore Alessandro Mazzei - e possiamo garantire che non ci saranno aumenti». Ma neppure i risparmi agognati, e tantomeno i rimborsi, che per Publiacqua varrebbero 9 milioni e per Acque spa circa 10. Primo: la remunerazione a partire da giugno verrà sostituita con la nuova voce destinata agli investimenti per le reti e gli impianti, e guarda caso oscillerà fra il 6 e il 6,5% e sarà pure retroattiva, valida per tutto il 2012. Secondo: «La sentenza del Tar non ci impone alcun risarcimento», spiega Mazzei. Poco importa che lo chiedano a gran voce tutti i cittadini che hanno aderito alla campagna di "obbedienza civile" e si sono autoridotti le bollette in nome del referendum. A loro, che continuano a ricevere solleciti di pagamento, l'Autorità idrica accorderà «una moratoria, noi smettiamo di metterli in mora, loro interrompano l'autoriduzione». Ma i comitati non si fermano. La sentenza del Tar, sono convinti, farà da apripista. Del resto il criterio della remunerazione, scrivono i giudici, «viene travolto dalla volontà popolare». «Un principio che crediamo il Tar della Lombardia potrebbe applicare nel ricorso presentato contro la nuova tariffa Aeeg», dice Ornella De Zordo, consigliera di Perunaltracittà a Firenze. «Il Tar oggi e il Consiglio di Stato un mese fa - concludono Colin Du Liege e Roberto Spini, portavoce del forum toscano - hanno detto che sull'acqua non si devono fare utili. Ci auguriamo che i sindaci toscani riuniti nell'Autorità idrica regionale ne tengano conto dando un segnale politico prima che a farlo sia qualcun altro». Leggi: Movimento 5 Stelle.